

## Scuola, in Liguria no alle lezioni fuori dalle aule: “Spostarsi in hotel? Idea impraticabile”

di **Fabio Canessa**

10 Agosto 2020 - 19:53



**Genova.** “Spostare i ragazzi in hotel? Mi sembra un’idea balzana e poco praticabile. E penso che i docenti potrebbero tranquillamente rifiutarsi di lavorare in un posto che non è adibito a quello scopo”. **Angelo Capizzi**, dirigente scolastico dell’istituto Bergese e rappresentante di tutti i **presidi liguri**, liquida così le idee circolate a livello nazionale dopo l’allarme lanciato dalla sua stessa associazione: oltre 20mila aule andranno allestite in spazi alternativi per rispettare le regole anti contagio e circa 400mila alunni ancora non sanno dove potranno frequentare le lezioni.

**Allarme che, stando all’ultima ricognizione, non riguarderebbe la Liguria.** “Al momento manca all’appello il **4% delle aule**, per cui non c’è una ricerca spasmodica - spiega l’assessore regionale alla formazione **Ilaria Cavo** -. Ci sono lavori ancora da eseguire sull’edilizia leggera, ad esempio **abbattere tramezze** per ampliare le aule, ma la ministra Azzolina ha garantito che arriveranno i finanziamenti necessari. Non penso ci sarà bisogno di ricorrere a soluzioni particolari. L’importante è che **non vengano divise le classi successive alle prime** perché i bambini che hanno iniziato insieme devono continuare insieme”.

L’Anci nazionale ha annunciato che presto diversi Comuni italiani pubblicheranno **bandi per trovare luoghi adatti a ospitare gli studenti**. “E laddove sarà necessario, oltre a musei, cinema e centri congressi, potrebbero partecipare anche **hotel, bed&breakfast e perfino appartamenti singoli**, purché le strutture rispettino i requisiti di capienza e sicurezza”, ha detto la responsabile scuola Cristina Giachi. “Ma in Liguria non abbiamo situazioni del genere”, chiarisce invece il segretario regionale **Pierluigi Vinai**.

E anche se fosse, i presidi non sarebbero d'accordo. "Un conto è l'uscita didattica finalizzata a visitare un museo - aggiunge Capizzi - altro fatto è che in un cinema si svolga attività didattica. Ci vorrebbe anzitutto la certificazione dei vigili del fuoco. E nel frattempo chi sanifica? **Mi sembrano proposte un po' fumose**. Senza contare che in qualche modo bisognerebbe arrivarci e il distanziamento sociale andrebbe comunque garantito. Che facciamo, li mettiamo su un bus a mo' di sardine?"

E in verità è proprio il tema del **trasporto scolastico** a preoccupare l'Anci e i piccoli comuni che non hanno risorse sufficienti ad aumentare gli **scuolabus** per garantire agli alunni viaggi a distanza di sicurezza come vogliono le linee guida nazionali. Il 6 agosto dalla Liguria è partita una **lettera alla ministra De Micheli** per denunciare quale sarebbe l'aggravio sui bilanci e chiedere risorse specifiche da destinare ai centri più bisognosi. "Bisogna intervenire subito altrimenti sarà il disastro totale", avverte Vinai.

L'altro aspetto che preoccupa in vista della ripresa è la **sovrapposizione con le elezioni**. In Liguria, come nel resto d'Italia, le scuole **riapriranno il 14 settembre e chiuderanno dopo appena quattro giorni** per allestire i seggi. "Ci saranno molti disagi perché bisognerà sanificare due volte. Come Anci abbiamo dovuto dare un ok forzoso all'intesa. Del resto non potevamo fare altrimenti - chiosa Vinai - perché iniziare il 28 settembre sarebbe stato troppo tardi".